

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Corso della libertà, 54 67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook: Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



Avenire

Adorazione eucaristica foraniale
Il 28 aprile si terrà l'adorazione eucaristica nelle foranie della diocesi. L'iniziativa è nata sotto l'impulso del cammino sinodale, quando grazie alle consultazioni è emerso il bisogno di comunione e di preghiera che, dopo il discernimento operato dal vescovo, dai sacerdoti e dai laici, si è tradotto in un'adorazione comunitaria ogni ultimo venerdì del mese, promossa in una diversa parrocchia di ciascuna zona pastorale. Le meditazioni e la preghiera, che questa volta saranno dedicate alle vocazioni, sono preparate dall'ufficio liturgico diocesano. Per conoscere il luogo e l'orario della preghiera si possono consultare il sito web della diocesi, diocesidiavezzano.it, la pagina facebook o il canale telegram "Diocesi di Avezzano".

Dal Vangelo al martirio, una mostra su Livatino

DI ELISABETTA MARRACCINI

È stata inaugurata ieri, nella Sala Montessori di Avezzano (via Genseric Fontana 6), la mostra «Sub tutela Dei. Rosario Livatino: l'uomo, il giudice, l'esempio», promossa e organizzata dal Csv Abruzzo Ets, con la collaborazione della diocesi dei Marsi insieme a numerosi partner. Il beato Rosario Livatino, «il giudice ragazzino», assassinato a 38 anni mentre, solo, senza scorta, la mattina del 21 settembre del 1990 si recava a lavoro presso il Tribunale di Agrigento. Infaticabile e determinato, è stato un martire, barbaramente trucidato da un commando mafioso nelle campagne di Canicattì. I killer lo rincorsero mentre tentava di fuggire lungo una scarpata e non ebbero pietà di lui. È il primo magistrato proclamato beato dalla Chiesa, che ha riconosciuto quel gesto come compiuto in *odium fidei*. Testimone silente e appassionato di un cristianesimo incarnato nella professione, scriveva sulle pagine delle sue agende - anche in quella trovata nella scarpata lungo la quale aveva tentato di sfuggire ai suoi assassini che lo inseguivano - tre lettere: S.T.D. (Sub tutela Dei). L'Italia scopre nel suo sacrificio l'eroismo di un giovane servitore dello Stato che aveva vissuto tutta la propria vita alla luce del Vangelo. La mostra, che racconta la sua testimonianza, è aperta al pubblico con visite gui-

L'allestimento sul giudice beato è promosso in collaborazione con il Csv ed è aperto al pubblico fino al 3 maggio. A margine le tavole rotonde su fede, pace, testimonianza



Un ritratto di Livatino

date, fino al 3 maggio (dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30), e numerosi sono gli eventi e le iniziative collaterali in programma. Questa mattina alle 11, la tavola rotonda «La figura di Livatino: fede e coerenza di vita», per narrare nella figura di Livatino i tratti umani e spirituali, accessibili ad ogni persona nella propria quotidianità di vita. Parteciperà il vescovo Giovanni Massaro

insieme a Fabrizio Ridolfi (presidente Consiglio comunale Avezzano), a Casto Di Bonaventura (presidente Centro servizi volontariato Abruzzo), a Roberta Masotto (di Libera associazione avvocati), a Roberta D'Avolio, (presidente Associazione nazionale magistrati Abruzzo). Oggi pomeriggio, alle 15,30, in occasione della Giornata della terra, l'appuntamento in Sala Montessori è per il

convegno «La terra è di Dio». Parteciperanno: Augusto Di Bastiano (Centro giuridico del cittadino); Roberto Verdecchia (assessore all'ambiente per il Comune di Avezzano); Fabrizio Marinelli (docente di Diritto privato, Università dell'Aquila); Emanuele Imprudente (vicepresidente e assessore all'agricoltura della Regione Abruzzo). Al termine verrà presentato il progetto dell'Orto sociale 2023, condiviso da Rindertimi, Ac e Agesci. Il Centro per i servizi di volontariato regionale promuove l'allestimento della mostra in quattro città d'Abruzzo, tra le quali Avezzano, terza tappa dell'itinerario - spiega Gino Milano, vicepresidente regionale Csv - abbiamo coinvolto giuristi, ricercatori e operatori del mondo giudiziario, unitamente ad amministratori locali e regionali, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dei settori professionali ed economici del territorio, le organizzazioni sociali e le associazioni di categoria, gli istituti scolastici della città. La figura di Livatino va oltre ogni considerazione strettamente culturale, professionale, sociale; il processo di beatificazione riservatogli ha evidenziato le sue qualità di uomo di Dio, testimone della fede cristiana, tanto da non rendere possibile separare la sua profonda spiritualità dall'azione magistrale. Il calendario completo delle iniziative che animeranno i giorni della mostra è reperibile sui social della diocesi.

GIORNATA DIOCESANA

Su «Giovani e lavoro» Il 7 maggio il convegno a Carsoli

DI MARIA GIAMPIETRO E NICOLA GALLOTTI *

È dedicato ai giovani il Messaggio dei vescovi per la festa dei lavoratori 2023 dal tema «Giovani e lavoro per nutrire la speranza». E saranno proprio i giovani i protagonisti dell'incontro diocesano, che si terrà a Carsoli domenica 7 maggio, promosso dall'ufficio di pastorale sociale e del lavoro in collaborazione con pastorale giovanile, Progetto Policoro, Mcl, Mlac, e le realtà giovanili delle associazioni laicali. L'incontro si pone come una tappa fondamentale del cammino sinodale diocesano dedicato al «Cantiere della strada e del villaggio». Infatti il tema «giovani e lavoro» è emerso anche negli incontri organizzati insieme agli amministratori locali. Così la giornata diocesana sarà occasione di ulteriore ascolto dei giovani, del loro sguardo, delle loro speranze. In vetrina il contributo di esperienze di attività alternative e di nuove imprese che vedono i giovani come protagonisti creativi (Marsica sharing, Keymount, Controvento, Appennini for all, Progetto Casale Tascone). Il tema dell'accoglienza dei sogni dei ragazzi e delle loro difficoltà troverà spazio negli interventi di istituzioni e associazioni di categoria che presenteranno opportunità, finanziamenti e modalità di messa in rete delle risorse del territorio. Presente l'onorevole Elisabetta De Blasis, deputato del Parlamento europeo, che si porrà in ascolto delle esigenze del territorio per presentare le opportunità di finanziamento offerte dalla comunità europea. L'auspicio è che la condivisione di esperienze e informazioni, unita all'accompagnamento, favorisca la permanenza dei giovani nel territorio. La Marsica, infatti, come area interna, è purtroppo caratterizzata dal fenomeno dello spopolamento causato dalla mancanza di lavoro, di servizi e dalla difficoltà di realizzazione personale tra i giovani. Il convegno sarà presieduto dal vescovo Massaro, da don Roberto Cristofaro e don Antonio Allegritti, intervorranno, tra gli altri: Fabrizio Belisari (Cna), Marco Fracassi (Confindustria Abruzzo), Lucia Lilli (Gal Marsica).

* direttori pastorale sociale

CONFERENZA

Il Papa e la carità

Il 12 maggio il quarto appuntamento con il percorso «Cattedrale in dialogo» che, dopo aver dedicato l'ultimo incontro all'approfondimento del pensiero di Romano Guardini, sul tema dello sguardo riferito all'opera di Michelangelo, grazie alla professoressa Yvonne Dohna Schlobitten, vedrà questa volta al centro dell'attenzione, quello che può essere considerato a pieno titolo uno degli aspetti più rappresentativi del magistero di papa Francesco: la carità e l'attenzione agli ultimi. Nella teologia del Papa sono i poveri e gli ultimi, infatti, a dettare il ritmo. Questo significa che la vicinanza ai poveri, così come l'esercizio della carità nei loro confronti, sono una dimensione costitutiva dell'essere cristiano e dell'essere Chiesa. Di questo aspetto imprescindibile per la vita dei credenti, parlerà il 12 maggio, alle 21, presso la Sala blu della Cattedrale, monsignor Benoni Ambarus, vescovo ausiliare della diocesi di Roma con delega alla carità e alla pastorale dei migranti, già direttore della Caritas romana.

Alessandro Franceschini

L'antica devozione mariana nella Marsica

Un viaggio tra storia, tradizioni e leggende sul culto della Madonna. Interessante la relazione tra i riti e le vicende legate al mondo agricolo, della pastorizia e della vita semplice

DI ANNA TRANQUILLA NERI *

Numerose feste e tradizioni che si rinnovano nel periodo primaverile giustificano, nel corso della storia, da voti comunitari per la fine di pestilenze, carestie, inondazioni, o ispirate da un'apparizione o dal ritrovamento miracoloso di santi simulacri. Nello svolgimento vi sono quasi sempre reminiscenze di ritualità pagane che attestano come la religiosità dei marsicani, pur essendo profondamente radicata al cristianesimo, non sia estranea da tracce di culti primitivi. Importante la relazione tra i riti e le vicende legate all'agricoltura e alla pastorizia, che hanno da sempre condizionato la vita degli abitanti della Marsica. Necessaria l'esigenza di rivolgere preghiere ai santi e alla Madonna dando luogo a feste ancora oggi di notevole fascino. Alcune celebrazioni risalgono al periodo bizantino e proprio in questi festeggiamenti rientrano i balli rituali con cui i primi cristiani solennizzavano, per esempio, l'arrivo del vescovo. La venerazione per la Vergine nella Marsica si

esprime attribuendole i nomi più vari ad iniziare dalla Madonna di Pietraquaria, per continuare con la Madonna della Vittoria, del Fulmine, del Carmelo, delle Grazie, della Neve, Incoronata, dell'Oriente, del Monte Tranquillo, Assunta, di Capodacqua, di Sulla Villa, del Romitorio, di Ripoli, dei Bisognosi. Maria si mostra in vesti regali, sugli alberi, nelle grotte, a ridosso di fonti d'acqua e, circonferata di luce, da suoi messaggi ai più miti, ai più umili che sono spesso fanciulle, pastori o viandanti che diventano testimoni della sua soprannaturale presenza. Le leggende di fondazione dei santuari mariani si presentano con modalità ricorrenti. La Vergine appare nella natura e la sua presenza assume una funzione salvifica richiedendo, nel luogo dell'apparizione, la costruzione di una chiesa o il miracoloso rinvenimento di un'immagine sacra che diventa pesante nel momento in cui la si vuole trasferire in altro luogo e ciò ad indicare che in quella località la Madonna ha scelto di far costruire il suo santuario.

* antropologa culturale



Nella chiesa parrocchiale di San Pelino (foto Americo Tangredi)

La Vergine di Pietraquaria

La festa della Madonna di Pietraquaria si svolge ad Avezzano il 26 e 27 aprile. La Messa solenne, nella mattina del 27, sarà presieduta dal vescovo Massaro, a conclusione della processione che porta la statua della Vergine dal Santuario alla Cattedrale. Tra le tradizioni che si rinnovano, gli storici «focaracci» della sera del 26 aprile, quando in ogni quartiere si preparerà un grande falò e intorno ai fuochi, le persone pregheranno e faranno festa. Tra le nu-

merose leggende tramandate quella di un pastorello sordomuto che, mentre si trovava sul monte Salvia a pascolare il gregge, venne abbagliato da una splendida signora vestita di bianco che gli chiese di ricostruire la chiesa per conservare degnamente la sacra immagine. Un'altra racconta di una pioggia miracolosa caduta su Avezzano il 27 aprile 1779 dopo tanti mesi senza acqua. Il popolo pregò così intensamente che nel giro di poche ore caddero abbondanti piogge. (A.T.N.)

Dibattito, il 5 maggio su crisi demografica

Il 5 maggio alle 16, nella sala conferenze del seminario di Avezzano, il Cif Consultorio Avezzano Aps organizza, con il patrocinio della diocesi, del Comune di Avezzano e della Regione e in collaborazione con il Centro italiano femminile Abruzzo Ody, la tavola rotonda dal titolo: «Temi etici e politiche attive per la famiglia di oggi e di domani: un approccio non convenzionale sul problema dell'emergenza demografica». Interverranno: il vescovo Massaro, Maria Valeria Di Renzo (presidente Cif), il sindaco Di Panrazio, Concetta Balsorio, don Antonio Allegritti e don Giovanni Ventì. I relatori: Porzia Quagliarella, teologa e psicoterapeuta; Antonella Ballone, presidente Camera di Commercio L'Aquila; Clorinda Delli Paoli, presidente Cif L'Aquila; Paola D'Alesio, vicepresidente Abruzzo Forum associazioni familiari; Tobia Monaco, dirigente dipartimento politiche sociali Abruzzo.



ANNIVERSARIO

I 40 anni di sacerdozio Festa per don Tornambè

Festa nella parrocchia avezzanese di San Giovanni, domenica 16 aprile, per il 40° anniversario di ordinazione presbiterale del viceparroco don Paolo Tornambè. Classe 1954, ordinato presbitero il 16 aprile del 1983, ha svolto servizio a Villa San Sebastiano, a Sante Marie, a Gallo, in Inghilterra con Migrantes, come cappellano sulle navi da crociera, a Casali d'Aschi, ora parroco a Tubione e viceparroco di San Giovanni, si presta alle parrocchie di Via Nuova e Borgo Incile. Un sacerdote umile, studioso, sempre disponibile all'ascolto, passando ore nel confessionale e in dialogo con i fedeli. È stata una festa a sorpresa quella organizzata dal parroco don Franco Tallarico e dall'intera comunità che ha voluto dimostrargli il suo affetto nella Messa delle 11 e a seguire con un momento di fraternità nella sala parrocchiale.

Pinino Lorusso

Domani ultimo incontro Scuola teologica Alle 15, don Allegritti su «Lumen gentium»



Durante le relazioni

Domani 23 aprile alle 15, nella sala vegni della parrocchia dello Spirito Santo di Avezzano, a cura di don Antonio Allegritti, l'ultimo appuntamento della Scuola diocesana di formazione teologica, sul tema della *Lumen gentium*. Agli incontri, iniziati a gennaio, hanno partecipato oltre 200 operatori pastorali, catechisti, animatori, educatori, religiosi provenienti dalle parrocchie della Marsica. Il 12 marzo si è tenuto lo scorso appuntamento, con l'intervento iniziale di Alessandro Franceschini che ha raccolto le risonanze dell'incontro precedente sulla *Gaudium et spes* e a seguire la relazione centrale di don Ilvito Giandomenico sulla *Dei Verbum*. Parte del lavoro si è svolto in maniera laboratoriale nei gruppi tematici. Gli incontri, in 4 domeniche pomeriggio, hanno avuto come tema le Costituzioni del Concilio ecumenico Vaticano II: *Sacrosanctum concilium* sulla liturgia; *Dei Verbum* sulla rivelazione; *Lumen gentium* sulla Chiesa; *Gaudium et spes* sul rapporto tra Chiesa e mondo contemporaneo.

I 25 anni del Centro famiglia

DI ELISABETTA MARRACCINI

Il Centro famiglia «Amore e Vita» ha celebrato i 25 anni di attività sul territorio marsicano, 25 anni di promozione e sostegno della famiglia, cultura e difesa della vita. I soci, dopo la pausa forzata dovuta alla pandemia, si sono ritrovati, sabato 25 marzo, nel seminario di Avezzano, alla presenza del vescovo Giovanni, per ripartire con entusiasmo e idee all'orizzonte. È stato un momento di fraternità, formazione, condivisione della strada fatta e promozione dei progetti futuri. L'incontro è stato anche un momento prezioso per generare un contributo al cammino sinodale che la Chiesa locale sta vivendo: si sono svolti infatti dei tavoli sinodali, grazie alle riflessioni proposte dai Cantieri di Betania. L'associazione Centro famiglia «Amore e Vita» è nata nel 1997 e da allora si confronta con i problemi reali



Il Centro famiglia con il vescovo

delle famiglie, delle coppie, dei fidanzati, offrendo oltre che un dialogo spirituale, ed un cammino nella Chiesa anche un valido sostegno nel sociale grazie al continuo dialogo con le istituzioni. Il Centro famiglia è nato "dalle" famiglie e "per" le famiglie. «Il Centro - raccontano i coniugi Maria e Nicola Gallotti, cuore pulsante del Centro famiglia - è

nato da un'unione di persone che da anni si adoperano per rendere la famiglia consapevole della propria identità e del ruolo originario che essa è chiamata a svolgere. L'associazione, che ha fatto propria la "Carta per i diritti della famiglia" del Pontificio consiglio per la famiglia, si propone di concretizzare e valorizzare in ogni ambito il nucleo familiare: ne difende i diritti e la centralità, ne favorisce la partecipazione alla vita sociale e politica. La famiglia è una comunità di amore e di solidarietà, adatta ad insegnare e a trasmettere valori culturali, etici, sociali, spirituali e religiosi, essenziali per lo sviluppo e il benessere della società. Per questo ne vanno difesi i diritti, perché hanno una fondamentale dimensione sociale. La società deve proteggere la famiglia con misure di carattere politico, economico, sociale e giuridico, miranti a consolidare l'unità e la stabilità di essa».

IN LIBRERIA

È uscito: «Nel tuo silenzio» Ecco la storia di Nazzareno

È uscito il libro «Nel tuo silenzio», di Sergio Barducci, che racconta la storia dell'avezzanese Nazzareno Moroni e di sua moglie Angela Calisse. Dieci anni dopo le nozze mentre erano a tavola con le cinque figlie - la più grande aveva 9 anni la più piccola 15 mesi - Angela venne colta da un male improvviso che si rivelerà fatale. Il suo cuore si fermò e lei precipitò in un buio profondo, implacabile la diagnosi di "stato vegetativo persistente". Dopo un lungo calvario in vari ospedali, Nazzareno, contro ogni parere, decise di portarla a casa e per ben 29 anni si è occupato della sua assistenza, curandola amorevolmente e

alimentandola con l'ausilio di un sondino nasogastrico; senza mai un attimo di cedimento, di ripensamento; crescendo nel frattempo le loro cinque figlie, che oggi gli hanno dato la gioia di undici splendidi nipoti. Un travaglio, nei quali la famiglia intera, figlie comprese, si è presa cura di Angela, dei suoi bisogni, delle sue necessità primarie, facendosi carico di emozioni e timori, ricevendo in cambio una impensabile serenità, fatta di impalpabili abbracci e silenziosi scambi. «Non accettai l'idea di staccare la spina e sarei pronto a rifarlo - racconta Nazzareno - non mi considero un eroe - aggrunge - sono un uomo semplice,



Intorno a mamma Angela

la mia è una storia di dedizione alla famiglia». Una vicenda travolgente che ha liberamente ispirato la fortunata serie televisiva «Buongiorno mamma», prodotta da Lux Vide e proposta per due stagioni da Canale 5, interpretata da Raoul Bova, Maria Chiara Giannetta, Serena Autieri, e tanti altri. Trovate il libro nella Libreria Cattolica di Avezzano.

Diverse le realtà che hanno collaborato proponendo esperienze concrete ai ragazzi: l'Istituto Don Orione, la Caritas, la Croce Verde, l'Orchestra giovanile, la Rindertimi

Donarsi «per abitare il presente»

Gli alunni delle scuole superiori coinvolti nel percorso formativo promosso dal Centro missionario «Al di là di me», il progetto di promozione della solidarietà e del servizio fra le nuove generazioni

«Al di là di me. Abita il presente», questo il tema del progetto che annualmente, dal 2018, si rinnova grazie all'impegno e alla passione del Centro missionario. Si tratta di un percorso formativo rivolto ai ragazzi delle scuole superiori che vogliono conoscere il mondo del volontariato e coinvolgersi in esperienze concrete. Di seguito il racconto di una delle studentesse che ha vissuto l'esperienza.

DI PAOLA GABRIELE *

Iniziato come percorso Pcto (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) il progetto «Al di là di me» è riuscito a donare ad un gruppo di ragazzi la gioia della fraternità, riempiendo i loro cuori di gioia nel desiderio di donarsi al prossimo. Le ore di lavoro che gli studenti del terzo, del quarto e quinto superiore devono accumulare ogni anno, sono diventate da subito un modo per unire i partecipanti su tematiche importanti come la solidarietà e il volontariato. Questo progetto non sarebbe stato possibile senza l'impegno e il coordinamento di Massimiliano De Foglio e Alessandra Olarini, operatori del Centro missionario e dei membri delle diverse associazioni che si sono spese per realizzare, come recitava uno slogan del corso: «il nulla dalle nostre paure o il tutto dai nostri desideri». Le scuole coinvolte sono state il Liceo statale "Benedetto Croce", il Liceo artistico "Vincenzo Bellisario" e l'Istituto tecnico per il turismo di Tagliacozzo che si sono riunite per la prima volta il 13 gennaio. Ospite e del primo incontro don Alfredo Micalusi, presidente dell'associazione "Guineaction" e coordinatore di Libera, che ha testimoniato l'impegno della sua missione

a favore dei poveri e degli ultimi. Un incontro molto stimolante e interessante nel quale i ragazzi si sono confrontati su numerosi temi. Diversi gli incontri di formazione vissuti insieme, come quello dove le associazioni di volontariato presenti sul territorio (in cui i ragazzi successivamente hanno operato), si sono presentate mostrando lavoro sul campo, e quello in cui c'è stata una ripresa dei temi trattati e feedback in piccoli gruppi di lavoro. Successivamente, nel periodo di lavoro sul campo (febbraio e marzo), i ragazzi hanno operato direttamente nelle varie associazioni, toccando con mano tutto ciò di cui avevano sentito parlare. Le realtà nelle quali i giovani si sono addentrati sono state quella dell'Istituto Don Orione, della Caritas, della Croce Verde, dell'Orchestra giovanile, della Rindertimi. Profondi i racconti e le impressioni dei ragazzi che hanno vissuto l'esperienza nelle associazioni, «è stato un modo speciale di sentirsi utili alle persone che ogni giorno si trovano ad affrontare situazioni delicate», raccontano, «abbiamo cercato di strappare un sorriso e di ascoltare chi ne aveva bisogno». Si sono creati preziosi rapporti d'amicizia tra i ragazzi, gli utenti e gli operatori delle strutture. Esperienze che sono lezioni di vita e che sicuramente i giovani non dimenticheranno facilmente. Il percorso si è concluso con una bellissima giornata nella cooperativa sociale «Al di là dei sogni» di Sessa Aurunca, che immersa nel verde, sorge da un bene confiscato alla mafia, in cui lavorano soggetti appartenenti a fasce deboli, che ritrovano la dignità in nuovi percorsi di vita attraverso l'inserimento lavorativo.

* classe IV B
liceo Croce Avezzano



I giovani in visita alla cooperativa sociale di Sessa Aurunca

DIFESA DELLA VITA

Nuovo presidente al Mpv

Il vescovo Massaro ha incontrato la neopresidente del Movimento per la vita di Avezzano, Maria Gabriella Martignetti, succeduta alla dimissionaria Maria Rosaria Savina, a cui va il grazie della diocesi per il servizio donato. Così prosegue l'azione del Movimento che in diocesi è stato fondato negli anni '80 da Irma Bianchi. «C'è bisogno di nuovo vigore, soprattutto tra i giovani, il concetto di "vita" spesso è sottovalutato e sminuito - spiega la Martignetti - siamo in cammino verso nuovi progetti per incontrare i giovani e torna-

re ad un esame più costruttivo della spiritualità». Il Movimento ha l'obiettivo di difendere e promuovere il valore della vita umana dal concepimento alla morte naturale. Si promuove l'affermazione di una cultura aperta all'accoglienza e alla protezione di ogni essere umano, specialmente nella fase prenatale, dal concepimento, ed in quella terminale, minacciata dalla cultura eutanasi dello scarto. Dal 1975, il Movimento per la vita italiano si pone accanto alle donne per tendere loro una mano nel delicato momento della gravidanza.

TESTIMONIANZA



Nella mensa Caritas

La Settimana Santa con i poveri

In foto il gruppo giovani di Ac della parrocchia di Caruscino che, come tanti gruppi diocesani, ha scelto di prestare servizio in mensa Caritas, e lo ha fatto, come gesto concreto, durante la Settimana Santa. «Per alcuni di noi è stata la prima volta - raccontano i ragazzi con entusiasmo da vendere - altri l'avevano già fatto durante la pandemia. Siamo arrivati con tanta buona volontà e voglia di metterci in gioco. Guidati dai volontari abbiamo preparato e distribuito la cena e infine risistemato i locali. È stata una bellissima esperienza. Ci impegneremo a tornare altre volte e a coinvolgere i nostri coetanei, nella speranza che altri giovani possano capire la bellezza e la gioia del mettersi a servizio del prossimo».

L'invito della Caritas diocesana «Volontari e operatori cercasi»

DI LIDIA DI PIETRO *

Cerchiamo volontari per i nostri servizi. La Caritas di Avezzano, negli anni, ha moltiplicato strumenti di prossimità e di sostegno per quanti attraversano momenti di difficoltà. Servizi quotidiani resi possibili grazie alla sinergia tra operatori e volontari, che donano il loro tempo agli altri, mettendo in campo se stessi attraverso le proprie mani e il proprio cuore. Dalla «Mensa San Lorenzo», al Centro di distribuzione degli abiti usati, dal lavoro con i migranti, alla «Casa Fratelli Tutti» per l'accoglienza notturna. I volontari preparano colazioni e pasti, ascoltano i bisogni delle famiglie del territorio, riforniscono di viveri gli scaffali dell'Emporio solidale, aiutano nella distribuzione degli indumenti, ma soprattutto riflettono sul ruolo "politico" di queste azioni. Perché per fare "il bene" bene, in Caritas, non forniamo solo assistenza, ma restituiamo diritti. Prima di tutto il diritto di essere visti, ascoltati, supportati e non scartati. Attraverso il servizio ai fratelli e alle sorelle nel bisogno, testimoniamo la concretezza di una socie-

tà inclusiva e solidale. Essere volontario in Caritas vuol dire interessere relazioni con persone a volte lontane per background di vita vissuta, vuol dire mettersi di fianco, accompagnare e sostenere con pazienza ed attenzione, nella consapevolezza che la povertà non è una colpa. Essere volontari non vuol dire donare carità ma restituire la dignità e la giustizia perduta. Come in tutti gli ambiti, anche i volontari sentono, nell'esperienza della quotidianità, il bisogno della formazione del cuore e nelle tematiche specifiche. E per questo sono attivi dei corsi di formazione permanente che accompagnano sia spiritualmente che nella praticità delle attività svolte. Essere volontario in Caritas vuol dire essere pronti ad un cambiamento culturale: perché aiutare gli altri, vuol dire essere aiutati a scoprire il senso vero della vita. Come annunciato da papa Francesco: «Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio, custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore».

* vicedirettore Caritas

Ac, nasce il Movimento studenti

DI MICHELA MUSICANTI

Nasce nella diocesi dei Marsi il Msac, Movimento studenti di Azione cattolica. Su sprone del presidente diocesano e del Settore giovani, che da anni lavorano in questa direzione, i giovanissimi di Ac hanno inaugurato questa nuova realtà, incontrando la vicesegretaria nazionale del Msac, Ludovica Mangiapaneli. «Abbiamo trovato il giusto entusiasmo per metterci in azione - raccontano i ragazzi - e a marzo abbiamo partecipato alla Scuola di formazione per studenti del Msac a Montesilvano, incontrando studenti di tutta Italia. Abbiamo condiviso la nostra ambizione anche con i nostri compagni di scuola. Grazie a tanti ospiti e testimoni, abbiamo affrontato i temi della transizione ecologica, della cultura digitale e della dignità sociale, esaminando gli obiettivi dell'Agenda 2030. Sono stati tre giorni che ci hanno lasciato un segno, perché ciò che ci circonda ci sta a cuore». Bello l'entusiasmo di questi 50 ragazzi che regaleranno alla comunità ecclesiale questa nuova dimensione. Il Msac è un movimento ri-

conosciuto dal Ministero dell'Istruzione, ed è tra le associazioni studentesche maggiormente rappresentative. Nasce dagli studenti di Ac che desiderano vivere e far vivere la scuola in modo attivo, proponendo attività e progetti che trattano tematiche inerenti alla scuola e all'attualità.



Il gruppo del Msac di Avezzano

A Gioia gli antichi pellegrinaggi

Dal 5 al 7 maggio, nella comunità parrocchiale di Gioia dei Marsi, guidata da don Eusebio Anyanwu Onyewuchi, si rinnovano due antichi pellegrinaggi. Quello verso Pratola Peligna, con partenza il primo venerdì di maggio, con la «Compagnia della Madonna della Libera» e quello della prima domenica di maggio, con la «Compagnia della Madonna delle grazie» verso il borgo di Gioia Vecchio. I pellegrini che si recano al Santuario della Madonna della Libera, dopo aver attraversato diversi paesi e il valico di Forca Carusa, giungono, tra canti ed invocazioni, al santuario di santa Gemma a Goriano Sicoli e sostano per un momento di preghiera, per poi proseguire verso Pratola Peligna, dove all'arrivo vengono accolti da numerosi fedeli e dalle autorità civili e religiose. Insieme si procede verso il San-

Dal 5 al 7 maggio si rinnova il tradizionale «abbraccio» tra la Compagnia che si reca alla Madonna della Libera e quella della Madonna delle Grazie



I pellegrini di Gioia

tuario entrando in Chiesa per accostarsi verso l'altare tutti in ginocchio. La domenica mattina, dopo le funzioni religiose, la compagnia di fedeli, uscendo dalla chiesa camminando a ritroso, comincia il percorso di ritorno a Gioia dei Marsi. Nel frattempo, la stessa domenica mattina, la Compagnia della Madonna delle grazie, partendo dalla chiesa di Santa Maria Assunta in Gioia, si reca, in cammino, a Gioia Vecchio, dove nella chiesa dedicata a san Vincenzo viene celebrata la Messa con la processione in onore della Madonna delle grazie. Nel pomeriggio si inizia il percorso di ritorno a Gioia. Un momento caratteristico della giornata è l'incontro pomeridiano all'ingresso del paese delle due compagnie, con l'abbraccio simbolico degli stendardi alla presenza dell'intera comunità.

Cesidio Aratari